



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
SAN GIORGIO IN BOSCO  
Vicolo Giovanni XXIII,68 - 35010 San Giorgio in Bosco (PD)  
tel. 049-9450890  
mail: [pdic859005@istruzione.it](mailto:pdic859005@istruzione.it) pec: [pdic859005@pec.istruzione.it](mailto:pdic859005@pec.istruzione.it)  
Codice Fiscale 81004190286 Cod. Mecc. PDIC859005

# REGOLAMENTO DI ISTITUTO

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

## PREMESSA

Den Olweus è uno dei principali studiosi di bullismo e ci sembra opportuno iniziare riportando la sua definizione di bullismo:

*“Uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni.” (Olweus, 1996, p.11)*

Come avete potuto leggere, Olweus parla di “studente” e non di “persona”, questo perché è proprio all’interno del contesto scolastico che più frequentemente nascono e si sviluppano le situazioni di bullismo, gravi o meno che siano, ed è all’interno di questo contesto che vengono effettuati i maggiori studi sul caso.

Il cyber-bullismo invece si definisce come un’azione aggressiva e intenzionale, messa in atto da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi facilmente.

Studiosi come Daniele Fedeli hanno dimostrato che lo sviluppo di queste condotte aggressive sia rilevabile sin dalla primissima infanzia. Lo studioso, infatti, distingue sei fasi di sviluppo della traiettoria normativa dell’aggressività, dalla nascita all’adolescenza, e definisce addirittura la Scuola dell’Infanzia come “una palestra d’osservazione privilegiata” (Fedeli, 2011, p. 51).

È chiaro quindi come l’analisi di questi comportamenti (o dei relativi campanelli d’allarme) in età scolare e la prevenzione di essi, sia fondamentale per garantire ai nostri alunni e ai vostri figli una vita serena.

La Scuola, quale luogo formativo ed educativo, teso a favorire un ambiente sereno per lo sviluppo della persona, ha il compito di prevenire e contrastare con ogni azione e mezzo a sua disposizione tutti quei comportamenti a rischio non ascrivibili esclusivamente al contesto educativo scolastico.

Le cause di queste condotte prevaricanti o dell’assunzione del ruolo di vittima sono molteplici.

Un fenomeno così complesso come il bullismo e la vittimizzazione si spiega a partire da modelli di comprensione delle cause che sono molteplici e complessi. Nel comportamento del bullo, della vittima o del bullo-vittima possono influenzare i diversi contesti di riferimento, pertanto per comprendere e predire eventuali episodi di prevaricazione viene utilizzato il modello socio-ecologico, proposto originariamente da Brofenbrenner (Zych, Farrington & Tfofi, 2019).

Esistono diversi fattori di rischio che possono essere così suddivisi: fattori individuali, fattori legati al gruppo dei pari, fattori scolastici, fattori familiari e fattori legati alla comunità e alla cultura (Zych, Farrington & Tfofi, 2019).

La distinzione tra fattori di rischio individuali e contestuali non vale sempre e non è così netta ma può essere d’aiuto per capire meglio le cause che possono portare a comportamenti di bullismo o di vittimizzazione.

Tra i fattori di rischio individuali del bullismo agito la letteratura individua: la propensione all’aggressività, la tendenza al narcisismo e alla grandiosità, tratti callosi anaffettivi. Ci sono inoltre le caratteristiche di autostima (bassa-autostima o senso di grandiosità), bias cognitivi e di elaborazione delle informazioni sociali (percepiscono ostilità nelle relazioni sociali), tratti manipolatori e il disimpegno morale ossia la tendenza ad autoassolversi.

Per quanto riguarda invece i fattori di rischio contestuali del bullismo agito vi sono fattori legati alle reti di amicizia, in cui certi comportamenti sono condivisi, e alla percezione dei bulli da parte dei pari come popolari e forti, con conseguenti rischi di rafforzamento dei meccanismi sia di prosecuzione del comportamento aggressivo sia di emulazione da parte dei compagni.

Anche la famiglia ha un ruolo importante nello spiegare alcune dinamiche di prevaricazione: spesso

si rileva un contesto familiare in cui è molto presente un clima di violenza e coercizione, conflittualità, carenza di affetto e comprensione che porta i ragazzi ad assimilare il modello violento e a riproporlo con più probabilità nelle relazioni con i pari (Caravita, 2004). Anche la scarsa capacità di monitoraggio del genitore tuttavia può generare comportamenti di prevaricazione o aggressione (Cook et al., 2010).

Sul versante delle vittime esistono fattori di rischio che le rendono più esposte ad essere un bersaglio di comportamenti prevaricatori: la condizione di isolamento sociale, le competenze sociali limitate, la scarsa assertività, una bassa autostima, insicurezza, ansia e caratteristiche di sofferenza internalizzata. Dal punto di vista contestuale, il contesto dei pari e la famiglia possono concorrere a definire la vulnerabilità. Le vittime spesso legano maggiormente con pari simili a loro e questo non ha funzione protettiva ma conservativa. Il contesto familiare, invece, risulta iperprotettivo e ciò non facilita la relazione con i compagni precludendo opportunità di confronto e assertività. Nella gerarchia sociale, infine, spesso le vittime si trovano in una condizione di inferiorità e questo rafforza la condizione di marginalità e la difficoltà ad essere più assertive nelle relazioni (Garandau et al., 2014).

Nel contesto classe e nel contesto scuola diversi fattori possono entrare in campo: le norme del gruppo classe (norme implicite o di cultura tolleranti verso i fenomeni di aggressività), il ruolo degli insegnanti e la capacità dell'organizzazione scuola di mettere in atto azioni di vigilanza e controllo. Il docente ha pertanto un ruolo importante perché può agire sia rispetto al gruppo, favorendo un clima positivo, collaborativo e motivante, sia rispetto al singolo studente, attraverso la costruzione di una relazione di supporto emotivo.

Accanto a questi fattori è necessario prendere in considerazione anche le cause e i rischi legati al fenomeno del cyberbullismo. In particolare, dopo la pandemia Covid 19, l'uso di internet e dei social media è aumentato in modo significativo tanto che internet è diventato una "social zone".

Il cyberbullismo non può più essere quindi considerato come un'espressione del bullismo mediata dalle tecnologie, ma come un fenomeno con la propria specificità e rilevanza, in cui l'ambiente virtuale modifica le modalità di aggressione e la sua diffusione.

Dopo la pandemia il clima sociale si è fatto più problematico e insidioso per i soggetti deboli nella nostra società. La contrapposizione tra mondo "sicuro" a casa e mondo "rischioso" esterno, l'interruzione della vita scolastica e dei contatti sociali hanno portato a una crescita significativa degli stati di ansia, depressione e dei disturbi delle condotte alimentari. L'utilizzo dei dispositivi digitali ha raggiunto fasce di età sempre più giovani e questo ha aumentato il rischio tra i giovani di essere esposti o alimentare episodi di cyberbullismo attraverso le varie piattaforme social e di comunicazione.

Una volta definito il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ed evidenziate le possibili cause, è possibile andarne ad analizzare le conseguenze, per potersi rendere conto di quanto sia importante prevenire e contrastare questi comportamenti prima che si stabilizzino.

I primi effetti ai quali viene da pensare sono quelli che riguardano la vittima. La condizione di vittimizzazione, infatti, "aumenta i vissuti di ansia ed insicurezza e lede l'autostima dell'alunno prevaricato. [...] La percezione di stare vivendo una situazione insostenibile e senza possibilità di fuga si traduce in un sentimento di insofferenza e odio per l'esperienza scolastica, che influenza negativamente anche il rendimento dello studente e può contribuire anche all'emergere di sintomi psicosomatici" (Caravita, 2004, p. 77). Le conseguenze a lungo termine per la vittima possono essere molto negative, un bambino vittimizzato diventerà un adulto più esposto a forme di depressione (Olweus, 1993), in quanto l'esperienza negativa vissuta "non costituisce solo un momento infelice della giovinezza, bensì si ripercuote sulla persona fino ad influire sull'intera esistenza" (Caravita, 2004, p. 78).

Gli effetti dell'essere bullo però, sono altrettanto negativi, sia a breve che a lungo termine. Primo tra

tutti è il rischio di un futuro disadattamento sociale, ovvero di diventare criminali nell'adolescenza e nell'età adulta (Olweus, 1993). Questo effetto non è conseguenza solo delle caratteristiche della personalità del bullo, ma anche dell'immagine sociale che egli si forma negli anni e che egli, inconsciamente, tende ad assecondare (Fonzi, 1997), secondo la conosciuta teoria della "profezia che si autoadempie".

In ogni caso, il rischio di cronicizzazione è molto alto, circa il 70% degli individui che presentano comportamenti aggressivi tardivi, presentavano anche aggressività precoce e più del 30% degli alunni della Scuola dell'infanzia che presentano condotte aggressive, le mantengono alla Scuola Primaria (Fagot, Leve, 1998).

Altri studi hanno dimostrato che il 60% degli studenti classificati come bulli tra i 9 e i 13 anni, è stato almeno una volta in prigione prima dei 24 anni, con una probabilità 3-4 volte superiore rispetto ai compagni che non avevano compiuto prepotenze in età scolare (Olweus, 1993).

In conclusione, alunni che in età prescolare (e scolare) presentano fattori di rischio distali quali "difficoltà temperamentali, [...] presenza di disturbi in comorbilità (ad es. il disturbo del deficit dell'attenzione e iperattività), [...] condizioni psicopatologiche in uno o entrambi i genitori, [...] stili educativi inefficaci o abusanti, distorsioni nel processo di adattamento" (Fedeli, 2011, p. 43) e un contesto socioculturale che promuove valori scorretti, e che presentino comportamenti aggressivi precoci o atipici (rispetto alla traiettoria normativa), corrono un alto rischio che la loro aggressività "si cristallizzi in una condotta deviante" (Ibid., p. 44) e abbia ripercussioni sulla loro intera esistenza. È chiaro quindi quanto sia importante rilevare possibili indicatori già a partire dagli alunni della Scuola dell'infanzia e intervenire prima che ciò possa accadere.

Il nostro Istituto si impegna a limitare il diffondersi di queste forme di violenza (fisica e psicologica) da parte degli adolescenti, attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, per far crescere e sviluppare il senso della legalità, il benessere, l'educazione anche emotiva e il senso civico degli studenti.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le possibili forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante *“Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”*;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante *“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”*;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante *“Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”*;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR ottobre 2017 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante *“Statuto delle studentesse e degli studenti”*;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 71/2017 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*.
- dalla legge 70/2024 *“Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.”*

## DEFINIZIONI

### Che cos'è il bullismo?

Per bullismo si intende una condotta lesiva che un soggetto più forte, definito "bullo", tiene **in maniera sistematica o continuativa** nei confronti di un soggetto più debole, la "vittima". Il fenomeno non si riferisce ad un singolo evento, ma ad una serie di comportamenti ripetuti da parte di qualcuno (o di un piccolo gruppo) che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari all'interno del quale, di norma, ciascun componente riveste uno specifico ruolo. I ruoli giocati dalle persone coinvolte possono essere ricondotti ai seguenti:

- **BULLO:** è il bambino/adolescente più forte, colui che attua le prepotenze. Il bullo dimostra un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, mostra difficoltà nell'autocontrollo e nel rispetto delle regole, nonché scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitori e insegnanti); non mostra sensi di colpa.

- Spesso il suo comportamento è rafforzato da uno o più gregari, che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente.

- 

- **VITTIMA:** è chi subisce prepotenze, aggressioni o offese, spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (l'aspetto fisico, la religione, la cultura, l'orientamento sessuale, eventuali disabilità...). È più debole rispetto ai coetanei, ha una bassa autostima, è di norma isolato e fatica a stringere relazioni con i pari. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente gli atti di bullismo perpetrati nei suoi confronti senza chiedere aiuto.

Esiste anche la figura della **vittima provocatrice** che si caratterizza per la messa in atto di atteggiamenti fastidiosi o provocatori che attirano l'attenzione del bullo; viene normalmente trattata negativamente dall'intero gruppo.

- **GREGARI:** sono i sostenitori del bullo che ne rafforzano il comportamento intervenendo direttamente nelle azioni di violenza.

- **OSSERVATORI:** sono il gruppo di coetanei in presenza dei quali normalmente si verificano gli atti di bullismo. Per lo più essi non intervengono né denunciano l'azione agli adulti per paura di diventare a loro volta vittime del bullo o per mera indifferenza.

- **DIFENSORI DELLA VITTIMA:** sono coloro che prendono le parti della vittima e la difendono come possono.

Il bullismo si caratterizza, rispetto ad altre forme di aggressione o violenza, per la presenza simultanea di questi elementi:

- **intenzionalità:** il comportamento del bullo è teso ad arrecare *intenzionalmente* danno all'altra persona, al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori e/o denaro) prestigio e/o gratificazione;

- **pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;

- **ripetizione:** l'atteggiamento aggressivo nei confronti della vittima si ripete nel tempo in maniera sistematica e continuativa;
- **squilibrio di potere:** la vittima non riesce a difendersi.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

- **bullismo fisico:** si tratta di atti aggressivi (spintoni, calci, schiaffi, sgambetti, pugni...) diretti alla persona della vittima, al ricatto, al danneggiamento o al furto intenzionale dei suoi oggetti;
- **bullismo verbale:** le prevaricazioni avvengono solo ed esclusivamente attraverso il linguaggio (insulti, prese in giro, umiliazioni, critiche, accuse, diffusione di voci false e denigratorie nei confronti della vittima...);
- **psicologico:** si tratta di vere e proprie offese sul piano personale con la volontarietà di ferire la vittima nei suoi punti più deboli come ad esempio difetti fisici, sessualità, religione, ma anche situazioni personali come nel caso di ragazzi adottati, stranieri, figli di genitori separati o altre situazioni particolari;
- **sociale:** si intendono tutti i comportamenti che il bullo adotta per isolare la vittima dal gruppo dei pari, attraverso l'emarginazione, l'esclusione da gruppi e giochi, diffamazione della vittima con altri compagni per metterla in cattiva luce;
- **strumentale:** si intendono tutte quelle azioni che mirano al danneggiamento o all'appropriazione di oggetti appartenenti alla vittima.

#### Che cos'è il cyberbullismo?

Dal punto di vista legislativo, il fenomeno del cyberbullismo viene così definito dalla Legge 29 maggio 2017, L.71, Art.1: *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo”*.

Per cyberbullismo si intende dunque un attacco continuo, offensivo, ripetuto ed intenzionale, messo in atto sistematicamente da un individuo, o da un gruppo di individui, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi. Comprende tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

I rischi di un atto di bullismo che avviene attraverso la rete sono numerosi e assai gravi:

- **anonimato:** la vittima può non conoscere l'identità del suo persecutore che si nasconde dietro un nickname o un nome falso. Non conoscere l'autore degli attacchi può aumentare il suo senso di frustrazione ed impotenza;
- **rapida diffusione:** la vittima può vedere la propria immagine danneggiata in brevissimo tempo in una comunità molto ampia, considerando che la diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito;
- **permanenza nel tempo:** i contenuti offensivi condivisi online, in quanto difficili da rimuovere, possono apparire a più riprese in luoghi diversi;
- **assenza di relazione tra vittima e bullo:** il cyberbullo non vede le reazioni della vittima ai propri comportamenti e spesso non è pienamente consapevole del danno che arreca (manca un feedback emotivo); ciò rende il bullo più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;

- **spettatori infiniti:** le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate.

Rientrano nel cyberbullismo le seguenti condotte:

- **flaming:** litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (i messaggi sono inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, ma che non necessariamente si frequentano nella vita reale);
- **harassment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi (in questa condotta rientrano anche le telefonate mute);
- **cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **denigrazione:** pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- **impersonificazione:** se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito con appositi programmi, ad individuarla) può allora farsi passare per questa persona e inviare messaggi con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie;
- **esclusione:** esclusione intenzionale di un coetaneo da un'attività online, da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password;
- **outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato e poi inserite integralmente in un blog pubblico o diffuse via sms o e-mail, senza alcuna autorizzazione dell'interessato;
- **sexting:** invio di messaggi via smartphone ed internet corredati da immagini a sfondo sessuale. Se queste immagini, ottenute tramite la confidenza tra due persone, vengono divulgate illegittimamente in rete, si tratta di cyberbullismo.

## FIGURE PROFESSIONALI: RESPONSABILITA' E RUOLI

### 1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed ATA;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

**2. IL REFERENTE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- Coordina il Team anti-bullismo e individua i suoi componenti;
- Si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione.

**3. IL TEAM ANTI-BULLISMO**

Il team è composto dal referente, da 3-4 docenti motivati, 1-2 membri del personale ATA e da eventuali figure professionali diverse che lavorano nella scuola (psicologo, psicopedagogo, collaboratore scolastico). Esso ha il compito di:

- collaborare con il referente bullismo per scegliere le azioni di prevenzione e sensibilizzazione da intraprendere al fine di promuovere il benessere scolastico di tutte le componenti,
- intervenire, secondo il protocollo, quando viene a conoscenza di episodi di bullismo/cyberbullismo;
- raccogliere e condurre la valutazione dei casi in modo da intraprendere le opportune azioni di supporto;
- scegliere l'intervento da mettere in atto;
- gestire il caso e monitorare le azioni intraprese.

**4. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- Promuove scelte didattiche ed educative per la prevenzione del fenomeno.

**5. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

**6. IL DOCENTE:**

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.

**7. I GENITORI:**

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;

- Conoscono il codice di comportamento dello studente;
- Conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

#### 8. GLI ALUNNI:

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- Non possono, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Durante le lezioni o le attività didattiche non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

### COMPORAMENTI ILLECITI-SANZIONI

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo, ne consegue l'informazione immediata al Dirigente Scolastico e si procede secondo le seguenti fasi:

#### PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti

**Segnalazione del fatto:** l'alunno può segnalare

- attraverso il modulo cartaceo scaricabile dal sito della scuola o presente nell'angolo predisposto all'interno dell'istituto dove sarà situata una cassetta di sicurezza per la raccolta dei moduli.
- riportando verbalmente i fatti accaduti ad un docente o a una figura di riferimento del personale scolastico

**Soggetto responsabile:** insegnante che viene a conoscenza del fatto / coordinatore di classe / referente bullismo cyberbullismo.

Il docente procede a raccogliere informazioni sui fatti accaduti attraverso:

- valutazione delle informazioni riportate sul modulo o verbalmente dall'alunno
- comunicazione scritta al Dirigente Scolastico
- informazione ai genitori degli alunni coinvolti e acquisizione del consenso informato per poter procedere con i colloqui
- colloqui con gli alunni coinvolti alla presenza di entrambi i genitori. Il docente avrà cura di verbalizzare ogni incontro effettuato. Il verbale dovrà riportare la data, il luogo e dovrà essere sottoscritto dai docenti presenti, dai genitori e dagli alunni. Durante il colloquio si cercherà di creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto; tutti gli adulti coinvolti fungono da mediatori in un contesto neutro.
- eventuale raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità, fotografie, messaggi delle chat e/o materiale inerente i fatti

Verbalì e materiali raccolti verranno messi agli atti.

Nel caso ai colloqui non possano essere presenti entrambi i genitori si chiederà la sottoscrizione di una delega a procedere con un solo genitore.

I colloqui potranno aver luogo in orario scolastico o extrascolastico previo accordo telefonico con i genitori.

### **SECONDA FASE: risultati dell'indagine svolta**

Il Team del bullismo/cyberbullismo valuterà se i fatti sono configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo; in tal caso si procederà alla terza fase.

### **TERZA FASE: gestione del caso e provvedimenti**

#### **Valutazione del fatto in base al livello di gravità:**

1. codice verde (livello di rischio basso)
2. codice giallo (livello sistematico, rischio medio)
3. codice rosso (livello di urgenza, rischio alto)

#### **Interventi educativi:**

1. Codice verde: approccio educativo con la classe
2. Codice giallo: approccio educativo con la classe + intervento con bullo e vittima singolarmente o a confronto per la gestione della relazione, previa acquisizione del consenso informato e alla presenza di uno o entrambi i genitori secondo le modalità sopra riportate + eventuale coinvolgimento dello psicologo presente a scuola.
3. Codice rosso: approccio educativo con la classe + intervento con bullo e vittima singolarmente o a confronto per la gestione della relazione, previa acquisizione del consenso informato e alla presenza di uno o entrambi i genitori secondo le modalità sopra riportate + coinvolgimento di altre figure di supporto esterne alla scuola o agenzie educative anche su segnalazione del Dirigente Scolastico e/o della famiglia.

In caso di codice giallo o rosso, il Dirigente Scolastico valuterà se procedere con la convocazione del Consiglio Straordinario di interclasse o di classe secondo la seguente procedura:

- Convocazione del Consiglio di interclasse o classe da parte del Dirigente Scolastico
- Lettera di avvio del procedimento disciplinare ai genitori dell'alunno/i coinvolti
- Consiglio di interclasse o di classe al completo con la presenza dei rappresentanti dei genitori che propone e delibera un'eventuale sanzione disciplinare secondo la tabella sotto riportata
- Lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyberbullo recante la sanzione disciplinare che verrà inserita anche nel fascicolo personale dell'alunno.

MANCANZA DISCIPLINARE	SANZIONE E ORGANI COMPETENTI	INTERVENTI EDUCATIVI INTEGRATIVI ALLE SANZIONI
<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che tendono, in modo consapevole, a emarginare deridere ed escludere altri studenti direttamente, indirettamente o condivisi tramite le moderne tecnologie (smartphone, tablet, social network...)</p>	<p><b>Primo episodio:</b> intervento educativo</p> <p><b>Episodi reiterati nel tempo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nota nel registro di classe da parte del docente</li> <li>- convocazione del Consiglio di Classe straordinario ed eventuale sanzione e/o sospensione dalle attività didattiche con la classe, in presenza a scuola di n. 1-3 giorni</li> </ul>	<p>Al fine di far riflettere l'alunno sulle conseguenze del suo atteggiamento e sulla valenza positiva che le sue azioni potrebbero avere, se ben indirizzate, si interviene proponendo diverse attività formative che promuovano una cultura emotiva, la consapevolezza, il dialogo, l'empatia e il rispetto con la persona lesa e/o la comunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dibattito</li> <li>- role-playing</li> <li>- colloqui individuali</li> <li>- colloqui di gruppo (circle time)</li> <li>- visione di film o documentari inerenti al tema</li> <li>- produzione di contenuti visivi o digitali (poster, video, slide) per campagne di divulgazione interne contro bullismo e cyberbullismo.</li> <li>- lettura di testi brevi o libri inerenti al tema</li> <li>- preparazione di cartelloni informativi per la classe su temi come rispetto, gentilezza, collaborazione</li> <li>- supporto alla biblioteca scolastica: sistemazione di libri, catalogazione, organizzazione scaffali.</li> <li>- pulizia e riordino dell'aula o degli spazi comuni (con supervisione)</li> <li>- partecipazione attiva a un progetto di recupero ambientale interno alla</li> </ul>

		<p>scuola (es. raccolta differenziata, cura della serra didattica o del giardino/cortile).</p> <p>Gli interventi si concluderanno con la richiesta di una <b>riflessione scritta</b> su quanto accaduto e su quanto imparato dall'adottare un comportamento adeguato.</p>
<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione o ricorso ad atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone direttamente, indirettamente o condivisi tramite le moderne tecnologie (smartphone, tablet, social network...)</p>	<p><b>Primo episodio:</b> intervento educativo</p> <hr/> <p><b>Episodi reiterati nel tempo:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nota nel registro di classe da parte del docente</li> <li>- convocazione del Consiglio di Classe straordinario ed eventuale sanzione e/o sospensione dalle attività didattiche con la classe, in presenza a scuola di n. 4-6 giorni</li> </ul>	<p>In aggiunta agli interventi educativi precedentemente descritti, su decisione del Consiglio di Classe potrà essere proposta un'eventuale riparazione del danno arrecato a persone attraverso lavori socialmente utili alla comunità scolastica, legati alla cura della persona:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- collaborazione con studenti più giovani (es. attività di <i>peer tutoring</i> o supporto nella lettura)</li> </ul>
<p>Utilizzo non autorizzato dello smartphone e/o altri dispositivi elettronici simili per riprese audio video o foto all'interno della scuola.</p>	<p><b>Primo episodio:</b> nota disciplinare da parte del docente nel registro di classe. Contatto telefonico o in presenza da parte del docente che ha riscontrato l'infrazione con il genitore per informarlo dei fatti. Lo smartphone verrà depositato in segreteria in attesa del ritiro da parte di un genitore.</p> <p><b>Episodi ripetuti e/o riportanti contenuti estremamente gravi o lesivi della dignità altrui:</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- attività di assistenza a compagni</li> <li>- partecipazione attiva alle proposte del CCR</li> <li>- partecipazione attiva alle giornate di <i>open day</i> e di continuità</li> <li>- partecipazione attiva ad eventuali feste o iniziative di volontariato e di solidarietà</li> <li>- collaborazione con referenti scolastici in iniziative contro la discriminazione e l'emarginazione (es. partecipazione a "giornate</li> </ul>

	<p>nota nel registro di classe da parte del docente. Lo smartphone verrà depositato in segreteria in attesa del ritiro da parte di un genitore.</p> <p>Convocazione del Consiglio di Classe straordinario ed eventuale sanzione e/o sospensione dalle attività didattiche con la classe, in presenza a scuola di</p> <p>n. 1-3 giorni</p>	<p>tematiche”, gestione stand, creazione materiali)</p> <p>– incontri con figure educative o testimonianze (forze dell’ordine, esperti, vittime di cyberbullismo) e produzione di una relazione personale.</p>
<p>Diffusione non autorizzata di audio, video o foto all’interno della scuola e/o in rete.</p>	<p>Nota nel registro di classe da parte del docente.</p> <p>Convocazione del Consiglio di Classe straordinario ed eventuale sanzione e/o sospensione dalle attività didattiche con la classe, in presenza a scuola di</p> <p>n. 4-6 giorni</p>	

Visto l’iter necessario, non sempre breve nei casi più gravi o complessi, il procedimento potrà concludersi oltre i 15 giorni previsti dal Regolamento di disciplina dell’Istituto.

#### QUARTA FASE: monitoraggio

- A. La Dirigente, il Team anti-bullismo, i docenti di classe e tutti gli altri soggetti coinvolti:
- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe con l'obiettivo di evitare futuri episodi analoghi
  - provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.
- B. Le attività di intervento socialmente utile:
- sono documentate in un **Diario di Restituzione Sociale**, da valutare con lo studente
  - devono essere coerenti con il progetto educativo d’Istituto e valorizzati durante le attività di **Educazione Civica**.

## TUTELA CONTRO IL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBER-BULLISMO

Le **attività di tutela** sono fondamentali per garantire un ambiente sicuro e protetto per tutti gli individui della comunità scolastica. Le seguenti attività sono volte ad assicurare una prevenzione efficace e una risposta tempestiva in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo:

- **Tutela dell'ambiente scolastico**

L'Istituto garantisce un ambiente sicuro, inclusivo e rispettoso della dignità di ogni studente. Il personale scolastico è tenuto a vigilare attivamente durante gli orari scolastici, con particolare attenzione ai momenti di ingresso, uscita, ricreazione, e negli spazi comuni come corridoi, bagni, cortili e mense.

- **Sportello di ascolto e consulenza**

La scuola attiva uno sportello di ascolto gestito da personale qualificato (psicologo, educatore, counselor), al quale gli studenti possono rivolgersi in forma riservata per segnalare situazioni di disagio, bullismo o cyberbullismo.

- **Segnalazioni e tutela dell'anonimato**

È prevista la possibilità di segnalare episodi di bullismo anche in forma anonima, attraverso appositi strumenti (cassetta per segnalazioni, modulo digitale), nel rispetto della privacy degli studenti.

- **Gestione tempestiva delle segnalazioni**

Ogni segnalazione sarà presa in carico dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo e gestita secondo un protocollo interno, garantendo riservatezza, ascolto di tutte le parti coinvolte e documentazione degli interventi effettuati.

- **Supporto alle vittime**

In caso di accertato episodio di bullismo e/o cyberbullismo, saranno attivate misure di supporto psicologico, educativo e relazionale a tutela della vittima, compresa l'eventuale riorganizzazione logistica (es. spostamento in aula diversa, nomina di un tutor, sospensione di attività congiunte con il bullo). Nel tempo, tali attività verranno mantenute al fine di monitorare gli esiti e prevenire eventuali ulteriori episodi.

- **Coinvolgimento delle famiglie**

Le famiglie degli studenti coinvolti saranno tempestivamente informate e invitate a partecipare agli incontri di mediazione e agli interventi educativi previsti. La collaborazione scuola-famiglia è parte integrante del percorso di tutela.

- **Formazione e aggiornamento**

Il personale scolastico partecipa a corsi di formazione periodici per il riconoscimento e la gestione del bullismo e del cyberbullismo. Sono inoltre previsti momenti formativi per gli studenti e le famiglie.

- **Educazione alla cittadinanza e alla legalità**

L'Istituto promuove attività educative e formative sul rispetto reciproco, la gestione dei conflitti, la cittadinanza digitale e la prevenzione delle violenze verbali, fisiche e online.

- **Tutela nella dimensione digitale**

La scuola adotta misure di prevenzione e intervento contro il cyberbullismo, promuovendo l'uso consapevole delle tecnologie digitali e intervenendo prontamente in caso di condotte lesive online. È prevista la segnalazione alle autorità competenti nei casi previsti dalla legge (es. incontri con la Polizia di Stato, con il Garante per la Privacy).

- **Sanzioni educative**

In caso di comportamenti accertati di bullismo o cyberbullismo, la scuola applicherà sanzioni proporzionate alla gravità dell'episodio, privilegiando un approccio educativo e riparativo, nel rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità.



*Ministero dell'Istruzione*

**Istituto Comprensivo Statale**

Vicolo Giovanni XXIII, 68 - 35010 San Giorgio in Bosco (PD)

**MODULO DI SEGNALAZIONE  
CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO O CYBERBULLISMO**

Nome di **chi compila** la segnalazione: \_\_\_\_\_

Data: \_\_\_\_\_

1. Chi sta segnalando il caso di presunto bullismo/cyberbullismo è:

La vittima  Un compagno della vittima

Madre/ Padre/Tutore della vittima (sottolineare la scelta)  Insegnante

Altri: (specificare rapporto con la vittima) \_\_\_\_\_

2. **Vittima:** nome \_\_\_\_\_ Classe: \_\_\_\_\_

Altre vittime: (indicare nome e classe)

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

3. **Bullo** o bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del **problema** presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

---

5. Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

---